

40 72 14 92 10 2 1. 6. No. 1. 11700

18.^s CONCERT

im Saale des Gewandhauses.

Donnerstags, den 12. Februar, 1801.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, von Guglielmi, gesungen von Mad. Schicht.

Deh mio bene! il tuo affanno
calma, se m'ami, io non resisto! Almeno
non accrescer, crudele il mio dolore!

Abbi pietà d'un core,
che fra gli opposti affetti
agitato non trova
lungi da te la calma!

Ah tu dona a quest' alma
nuovo vigor, se vana è ogni speranza!
fà, che apprenda da te la mia costanza!

Deh per poco, o Prence amato,
rasserena il mesto core!
già m'astringe il tuo dolore,
a doverti, oh Dio, lasciar.

Ma tu piangi? ah tergi il pianto!
La mia fede — il mio tormento —

Giusti Numi, in tal momento
sento l'alma vacillar!

Empio fato, iniqua sorte!
Venga omai! — dov'è la morte? —
Ah la vita in tanti affanni
più non posso tollerar!

Concert auf dem *Pianoforte*, von *Mozart*, gespielt vom Hrn.
Musikdir. *Müller*.

Arie, von *Weigl*.

Fra le rose, e i gelsomini,
le viole, e gli amorini
devi scegliere i più belli;
ma Giulietta, ah non fian quelli
vaghi, e freschi al par di te!

Qual terribil esplosione
scoppia, e adombra la ragione! —
Quale incendio ho nelle vene! —
Non ho pace; non ho bene,
se Giulietta non posseggio,
se Giulietta mia non è. —

25 Billets

Zweiter Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Terzett, von Prati.

a 3. Ah quale orror funesto!
è giunto il passo estremo.

Semiramide. Sposo . . . mancando
io tremo,
più non mi regge il cor.

a 3. Stelle! qual colpo è questo!
ah quale orror funesto!

Seleuco. Tremo, o mio core oppresso,
quì sol del duol l'eccesso
principio è di dolor.

Sem. Sposo! . . . (*Arsace*) Che vuoi?
(*Semir.*) La morte;
la misera mia sorte
altro sperar non sà.

Seleuco. { A quegl' accenti io fremo,
più speme il cor non ha.

Semir. { Ah! che deliro, e } tremo,
e Ars. { gemo,

a 3. { nè so che mai sarà.

a 3. Che smanie, oh Dio! che affanno!

Sem. Sel. { Qual' è quel duol funesto
e Ars. { da intenerir, se questo
non desta, oddio, pietà?

a 3. { Ah! ch'io deliro, e gemo,
ne so che mai sarà!

Arsace. Ombra tremenda, e cara,
placa la mania amara!
se il mio dolor non basta,
dimmi, che vuoi da me?

Ombra. Se giro a te d'accanto,
non venni a chieder pianto;
sangue vogl'io da te.

Sem. { Ah qual flebile lamento,
Sel. { giusti Numi, è quel, ch'io sento!

e Ars. { Ah che in mezzo a tanto orrore
più non batte in seno il core!

a 3. { ed un lampo almen di speme
più nel Ciel per me non v'è!

Chor, von Schulz.

Coro. Oh care selve, oh cara
felice libertà!

Argene. Quì se un piacer si gode,
parte non v'ha la frode;
ma lo condisce a gara
amore, e fedeltà.

Coro. Oh care selve, oh cara
felice libertà!

Argene. Quì poco ognun possiede,
e ricco ognun si crede:

Schlussinfonie.

nè più bramando, impara
che cosa è povertà.

Coro. Oh care selve, oh cara
felice libertà!

Argene. Senza custodi, o mura
la pace è quì sicura;
che l'altrui voglia avara
onde allettar non ha.

Coro. Oh care selve, oh cara
felice libertà!

Einlaß - Billets für Fremde sind beym Bibliothekaufwärter Schröter
zu 16 Gr. zu bekommen.

Der Anfang ist um 5 Uhr.